

Bagnoli, la firma entro la prossima settimana «Subito la ricostruzione di Città della Scienza»

La road map

Il 19 luglio la fumata bianca poi si riunirà la cabina di regia Dema: «Nessun bizantinismo»

Luigi Roano

Questa volta ci siamo davvero e spuntano fuori anche date precise: entro la prossima settimana si firmerà l'intesa interistituzionale tra Governo, Regione e Comune per la bonifica e la rigenerazione urbana di Bagnoli. La sensazione è che la firma dell'accordo potrebbe esserci il 19, vale a dire il giorno dopo l'annunciata comunicazione che il sindaco Luigi de Magistris farà al Consiglio comunale rispetto all'accordo. Non è un caso, infatti, che la cabina di regia presieduta dal ministro Claudio De Vincenti, organo deliberante dell'accordo, di cui fa parte il commissario per la bonifica Salvo Nastasi insieme a tre ministri, si riunirà il giorno 27. Ed è molto probabile che finalmente, gettati a mare ideologismi un po' fané, vi partecipi lo stesso de Magistris. Il commissario - va sottolineato - ha dato un formidabile colpo di acceleratore al progetto di risanamento dei suoli, grazie anche alla ritrovata sinergia con il Comune, tanto che tra ottobre e dicembre si faranno le gare per la bonifica. È fondamentale chiudere l'accordo entro questo mese, di qui l'incastro di date, con quella del 27 in primo piano, quando mezzo governo sarà a disposizione per Bagnoli, una felice combinazione che non capita tutti i giorni.

Insomma è tutto pronto? Sì, De Vincenti e de Magistris in queste ore stanno continuando a parlare per individuare la data precisa dell'atto della firma, da chiarire, per esempio, se si farà a Roma a Palazzo Chigi, cosa verosimile, oppure in Prefettura a Napoli. Dettagli, perché la realtà è che dopo 23 anni per la rinascita dell'area ex Italsider sta arrivando l'ora dei fatti, della concretezza. Si arriva a questo traguardo non senza fatica perché la strada è stata costellata di ostacoli, dove un ruolo di primo piano, dal punto di vista anche politico, lo hanno avuto Nastasi e Attilio Auricchio, capo di gabinetto del Comune e braccio destro del sindaco. Sono stati loro due a smussare, limare, costruire ponti tra il mondo arancione e quello del Governo, spesso in rotta di collisione per l'eccessiva verbosità dell'ex pm. Alle parole del sindaco hanno sempre risposto con silenzi - diciamo così - ricchi di riflessioni tese a raggiungere l'obiettivo senza futili polemiche. E questo è accaduto fino a 48 ore fa, quando de Magistris, dopo due anni di confronto, aveva dichiarato che prima della firma sarebbe stato necessario un passaggio in Consiglio comunale. E ha rischiato di far saltare tutto. De Vincenti con il suo altolà «ai bizantinismi» però è stato categorico e tutto è rientrato. De Magistris ha capito che tirare la corda a 5 mesi dall'inizio dei lavori di risanamento poteva essere molto rischioso: «Nessun bizantinismo, a breve la firma», ha sottolineato ieri. Il Governo di questo accordo, soprattutto per quello che riguarda la bonifica, non aveva necessità, poteva tranquillamente andare avanti senza di lui. Tuttavia, la linea politica che è prevalsa, e voluta fortemente

da tutto l'esecutivo e da Nastasi, è stata quella di tenere dentro il Comune, vale a dire la città, Napoli, perché solo così la soddisfazione per un fatto storico come il risanamento dei suoli e il disegno della nuova Bagnoli poteva essere totale. La bonifica prima e su tutto. Si parte dal piano firmato da Matteo Renzi a marzo del 2016, aggiornato a oggi grazie alla sinergia con il Comune. I tecnici di Palazzo San Giacomo e quelli del Commissariato hanno lavorato gomito e gomito, il Comune ha tirato fuori tutte le «carte» dell'area ex Italsider. Così i 200 ettari in esame sono stati esaminati metro su metro, e da quello che trapela i veleni ci sono ancora. Nella cabina di regia del 27 ci sarà l'illustrazione della bonifica, delle caratterizzazioni, delle analisi di rischio, della progettazione del risanamento e quindi gli step per arrivare alle gare. A seguire il piano per la rigenerazione urbana. Il risanamento riguarderà prima i suoli, poi il mare. E questo perché bisognerà togliere prima la colmata. Al riguardo l'Autorità portuale ha fatto sapere che entro due anni, il tempo che serve per risanare i suoli, sarà pronta la vasca di contenimento dei materiali di risulta della colmata. A quel punto si partirà con la bonifica del mare. Con l'accordo interistituzionale su Bagnoli si rimette in moto anche la ricostruzione di Città della Scienza, che arretra di ulteriori 18 metri rispetto alla sua posizione originaria e si arriva a 36. «Con questo accordo - racconta Enzo Lipardi, anima della struttura - si riattiverà la conferenza dei servizi con la quale far decollare i lavori della ricostruzione. Napoli ha voglia di questa struttura, con Corporea in pochi mesi abbiamo staccato 268 mila biglietti e ne avevamo programmati 220. Lavorano grazie a Città della Scienza un migliaio di persone se si considera l'incubatore per le startup».



L'appello
Lipardi:
«Napoli
ha voglia
di cultura
con Corporea
già record
di presenze»

Verso la firma Un'immagine panoramica di Bagnoli. A destra Vincenzo Lipardi

